

La macchina del fango

Piogge torrenziali e territori disastrosi uccidono ancora. Valeria Sodano, 23 anni, muore travolta da un fiume di acqua e detriti nel vesuviano. Tra alvei tombati e fognature abbandonate

Michele Fiorito

Dopo la vittima di ieri a Roma, un ragazzo srilankese di 32 anni, quello stesso nubifragio miete 12 ore dopo un'altra giovane vittima nel napoletano. Si chiamava Valeria Sodano, aveva soltanto 23 anni e studiava Lingue all'Orientale di Napoli. Ieri notte si trovava nella sua auto con un'amica a Pollena Trocchia, alle falde del Vesuvio, quando è stata travolta da un fiume di fango. La vettura, una piccola Y10, è stata travolta e trascinata via dalla furia dell'acqua. Nel tentativo di fuggire, la ragazza era uscita dall'auto che nel giro di pochi secondi l'ha travolta. È rimasta incastrata sotto la vettura, perdendo conoscenza. Il forte temporale, sommato ad un sistema fognario realizzato senza alcuna pianificazione, o compatibilità con le abitazioni della zona, non le hanno lasciato scampo.

► Segue a pagina 3

Michele Fiorito

È morta annegata durante il trasporto nell'ospedale evangelico Villa Betania di Ponticelli, dove è arrivata già priva di vita. L'amica di Valeria si è invece salvata per miracolo, aggrappandosi ad una cancellata mentre il fiume in piena di fango e detriti scendeva come una valanga a valle. In tutto il napoletano, ieri notte, si sono viste quasi le stesse scene della mattina prima a Roma:

temporali fortissimi, strade ridotte a torrenti, traffico in tilt, migliaia di chiamate alle forze dell'ordine e vigili del fuoco costretti a intervenire per numerosi allagamenti in cantine e sotterranei, incendi favoriti dal forte vento e cadute di alberi, intonaci e cornicioni.

Tuttavia a differenza di Roma, dove la stazione della metro B del Colosseo resta chiusa «a tempo indeterminato», nel capoluogo partenopeo metropolitane, treni e funicolari hanno funzionato quasi regolarmente. Inutile dire che per Giuseppe Doronzo, segretario dell'ordine dei **geologi** della Campania, quella tragedia «si poteva evitare». Le due ragazze si trovavano infatti su una strada in pendenza alle pendici del vulcano. «È noto a tutti che a Pollena, al di sotto di via Cimitero c'è un alveo che viene dal monte Somma, tombato, all'interno del quale ci sono addirittura delle costruzioni», continua il geologo, il quale lamenta che «ciclicamente e tragicamente diciamo sempre le stesse cose ma non cambia mai nulla». Gli alvei che insistono sul complesso vulcanico del Vesuvio sono diverse decine. Si tratta dei famosi Reggi Lagni, un'imponente opera idraulica (56 chilometri su una superficie di ben 1.095 chilometri quadri), realizzata addirittura dai Borboni nel 1.610 proprio per porre rimedio alle frequenti inondazioni che tor-

mentavano la Campania già nell'epoca pre-romana. Quel sistema di canalizzazione oggi nel migliore dei casi è una pericolosa fogna a cielo aperto, altrimenti è stato completamente ricoperto da abitazioni e intere frazioni. All'origine anche della tragica alluvione di Sarno (160 vittime nel maggio 1998), la Regione Campania ha stanziato nel 2009 appena 50 milioni di euro per il loro risanamento. Proprio ieri il sindaco di Sarno, Amilcare Mancusi, ha però denunciato che «il pericolo del dissesto idrogeologico rimane».

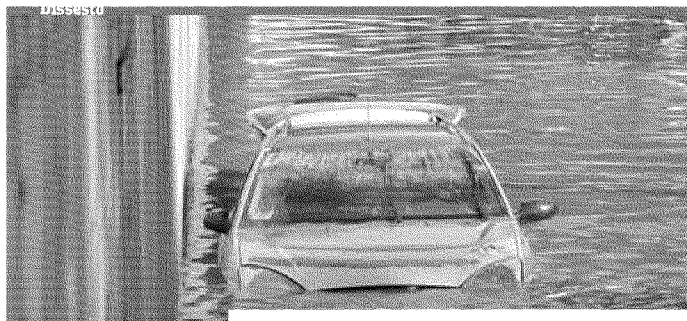
Il commissario regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, denuncia che «il 70 per cento dei Comuni del napoletano non puliscono tombini e feritoie da mesi». Al punto che Raffaele Mansi, padre della 25enne Francesca scomparsa da Atrani (Sa) il 9 settembre 2010 durante un altro nubifragio e il cui corpo venne ritrovato dopo un mese in Sicilia, a largo di Panarea (Me): «Ad ogni violento temporale, c'è sempre la paura per un nuovo disastro. Viviamo con questa spada di Damocle sulla nostra testa». Eppure il modo per cambiare le cose esiste, secondo il geologo Doronzo. Basterebbe «una politica di protezione civile attiva e proprio per questo rimarchiamo ancora una volta l'importanza della prevenzione e del nostro coinvolgimento nella pianificazione del territorio. Siamo stanchi di

dire, ridire e confermare sempre le stesse cose».

Il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, si dice «addolorato per l'ennesima e assurda perdita di vite umane causata da fenomeni meteorologici intensi, ma non eccezionali, nella Capitale così come in Campania. Temporalità come questi sono sempre più frequenti e occorre mettere in campo una seria politica di prevenzione che impedisca queste tragiche conseguenze, perché è assurdo continuare a spendere miliardi di euro per risanare i danni causati da emergenze idrogeologiche prevedibili e previste».

Sulla stessa linea anche Angelo Bonelli, presidente dei Verdi, che nel chiedere «interventi immediati», attacca anche l'amministrazione comunale e regionale, a suo dire responsabili nella morte del ragazzo srilankese per aver «colpevolmente ignorato» un «dispaccio della Protezione Civile diffuso qualche giorno fa che metteva in guardia sui pericoli per i seminterrati» e annunciano un «esposto per disastro colposo». ■

**Borrelli (Verdi):
«il 70% dei
Comuni del
napoletano
non puliscono
tombini e feritoie
da mesi»**



Dissesto Valeria Sodano aveva solo 23 anni. È stata travolta dalla sua auto mentre fuggiva dal fiume di fango e detriti che scendeva impazzito alle pendici del Vesuvio. Una tragedia evitabile

La pioggia uccide ancora Vittima nel napoletano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.